(6

# LO SCAVO
# SAVIGNANESE

MEMORIA

dell' Avv.° C. Pancaldi

BOLOGNA 1841.
TIP. TIOCCHI E COMP.° NELLE SPADERIE.

Ediz. di soli N. 100 esemplari

ALL' AMICO DOTTOR GIUSEPPE MAZZONI

*Finalmente eccomi a compiacerti, manifestandoti il mio avviso qualunquesiasi intorno allo Scavo Savignanese ed al rinvenimento che ne fu conseguenza, nel che, null' altro ho che da trascriverti la Memoria della mia gita colà fatta coll' amico dottor* **GIUSEPPE FERLINI**: *e senza più eccotela. Amami e credimi il tuo sincero*

C. Pancaldi.

*Bologna – 8. 6. 41 –*

# MEMORIA

Nel mattino del dì 2 Maggio corr. ci facemmo trasportare per la Porta Isiaca verso Bazzano. Oh il dolce sollievo ch' è il godere la frescura di primavera alle falde di questi nostri fioriti colli! trapassando le vistose Ville le quali ora quivi (fiancheggianti l' imponente nuovo braccio di Portici che adduce al celebre Campo Santo) tutte s' abbellano, mentre di nuove se ne costruiscono (1); e tanto maggiore è il godimento quando s' è unito a chi sa gustare il bello naturale, come ama la storia, l' erudizione, il patrio loco! Infatti al percorrere la deliziosa vallata di Casalecchio, non potemmo stare dal ricordare quivi la celebre battaglia del MCCCCII, in cui furono li più chiari Capitani di quel tempo, per la quale si decise la disgraziata sorte di Giovanni *Bentivoglio* (2), cominciaron le più crude sventure dei *Carrara*, ed il *Visconte* Gio. Galeazzo Conte di Virtù saliva in grande speranza di assoggettarsi Italia tutta — Al valicare il ponte sul *Lavino* facile è stimare come rammentammo che nelle vicinanze (forse qui meglio di quel che in altra parte!) i gran *Triumvi-*

(1) Le Ville particolarmente *Delucca*, *Paggi*, *Poggi* ec.
(2) V. *Vizzani Ghirardacci Bombaci* ec.

*ri* si divisero l' orbe romano (1); la bellezza, la ubertosità, l' allegria di questa Valle togliendoci dalle considerazioni sul tempo del Triumvirato in cui era tutta selvosa e disordinata pel vagare appunto del Lavino allora *fiume* secondo *Floro* e non *torrente* come vedesi ora, ci condusse a cuore veramente aperto fra le gioiose vedute, costeggiando il biondo *Crespellano*, su quelle terre dovę il nostro Rè Gallo-boico *Corolamo* battè (capitanando gli antichissimi Padri nostri) men che se 'l credeva il reduce Console *Marcello* trionfatore degli Orobi (2) — La maestosa vetta ne apparve poi lì a poco di *Monte-bellio* per sorvolarne la mente a quel fausto anno 1091 in cui una *donna italiana* (la celebre Contessa *Matelda*) con un pugno di eroi bolognesi e toscani potè, egualmente che *Corolamo*, battere vittorioso esercito (ma strano) condotto da un Imperatore (Enrico V) per indi di quivi ribatterlo, e cacciarlo sin oltre le Alpi Giulie a salute della vera Religione come dell' italica indipedenza (3) — Ed eccoci alle rive della *Samoggia*, oltre la quale su d' un collicello la terra e Rocca di *Bazzano* fa sì bella mostra di sè che ti sembra non piccola Città; la gran Contessa, nel 1104 ne volle qui formare uno degli antemurali alla in allora d' altronde fortissima Città di *Montebellio*. Entrati

(1) Io fui già d' altro avviso (che pubblicai in altra mia operetta) appoggiato alla Dissertazione del perugino *Calindri*, in proposito diversa da quella del *Bombaci*, *Malvasia* ed *Azzoguidi*: ma ora meglio comparate le circostanze di luogo, di denominazioni, e di fatto coll' asserto di *Floro*, ed *Appiano* non solo ritrocedo in dubbio, ma comincio a tener per migliore l' opinione de' tre sunnominati Storici miei concittadini concordanti con que' due antichi. Locchè mi sarà soggetto di una Dissertazione la quale tra breve darò fuori.

(2) Savioli. Annali. T. 1 p. 4 Anno di Roma 556.

(3) Fiorentini. Vita della Gran Contessa *Matelda*. Lucca. 1756. Lib. II. pag. 251.

a Bazzano, nel tempo che aspettavamo di essere presentati al proprietario dello *Scavo,* Sig. *Aurelio Lolli*, fummo a visitarvi quell' ultima Rocca rimasta nel territorio bolognese delle tante che v' erano, e la trovammo per verità quanto interessante per l' arte e per la storia, altrettanto al sommo bisognosa di riparazione se non vuolsi tra breve vederla tutta cadere: ed alcun poco ne rallegrò colà entrando la Chiesa il vedervi li due bei Quadri l' uno di *Gaetano Gandolfi*, l' altro rappresentante il Patrono della Chiesa (il Protomartire *S. Stefano*) da sommo pittore condotto qual fu il valente *Simone da Pesaro*, ma che in andati tempi essendo stato da un sacrilego imbrodatore di pitture toccato, ora saggiamente da quei Comunisti affidato a scrupoloso artista venne bellamente ridonato alla sua interezza e sorprendente effetto. Discesi dalla Rocca e presentati al Sig. *Lolli*, trovammo in lui persona non che gentile ed istruita, gentilissima, attesochè oltre il mostrarci tosto le cose trovate, cioè più che N.° 120 Vasi fittili di varie e graziose forme per certo almeno etrusche sia per gli ornati che alcuni s'hanno, sia per le sigle che parecchi ti mostrano, non che N.° 14 metallici tre de' quali elegantissimi e per forma e per ornamenti simbolici, oltre molti altri effetti (di cui in appresso) non solo ci accordò lo andarcene al suo fondo — *Sgolfo* — in *Savignano*, ma volle egli stesso in un al figlio suo venirci colà accompagnare acciò, com' egli s' espresse, fossimo del tutto compiaciuti e serviti di quanto ne occorreva per le osservazioni nostre. Laonde eccoci nuovamente in viaggio; ed entrando dopo breve tratto di territorio lo Stato Modonese, tosto fossimo ove un tempo era la *Litana Selva*, fra la quale i Romani costrussero la Via *Claudia* che in gran parte si percorre tuttora, e passata la quale, veduta come in anfiteatro in alto poggio la bella Terra di *Savignano*, e lasciata a destra oltre il costeggiato *Scul-*

*tenna* l' altra non men bella e famosa di *Vignola*, s' entra all' antica *Verdeta* travalicando a molte e molte fiate il Rio *Da-Orza* sinchè, avvicinati ad altro confine bolognese (lontano da Bazzano circa 4 miglia, e che quivi dista sole sei pertiche) alle falde dei colli dette le *Serre* ed alla vista quasi di *Seravalle* (che nel bolognese territorio quivi su d' alto monte pompeggia imponente lunge ben due miglia), ecco i grandi ammassi di macerie estratte che ne indicano il *luogo dello Scavo*.

Prima per altro di procedere alla descrizione storica speciale di questo, ne faremo le ricerche troppo necessarie intorno la storia più antica sia in ragione *geografico-politica*, sia in *umanitaria*, e ciò tanto co' mezzi storici per eccellenza che filologici, onde allora così armata la mente del *fondo storico* più probabile, comparata la *specialità di luogo* colle *cose rinvenute* dopo analizzate come sieno state pel meglio nella loro veduta *artistica* ed *ornamentale simbolica*, venirne a quel giudizio che può essere per sana critica il più attendibile.

## RICERCHE STORICHE

Nel mezzo dunque della *Verdeta* o Foresta di *Zinzano,* anticamente secondo Tiraboschi *Cinzanum* avanzo della *Selva Litana* (1), e dietro il Rio *Da Orza*, è situato il fondo *Sgolfo* sul quale l' anno 1839 nel rompere, dissodare, appianare una delle rapide sponde del Rio per mettervi il terreno a coltivazione piana, si rinvenne il pozzo conservatore degli oggetti trovati. *Zinzano* è nel comune di

(1) » *Verdeta* è un bosco soprastante alla pianura di *Zinzano*, e molto più nella parte montuosa a Oriente di *Marano* e di *Guiglia* verso il Bolognese, che mostra qualche vestigio della Selva Litana » *Del Castello Feronianò. Disser. di Crispo Ciriaco* (D. *Crespellani* di Vignola) Bol. Tip. Marsigli. pag. 10.

*Savignano* e circondato da *Guiglia*, *Seravalle* ossia S. *Apollinare*, da Marano, *Vignola* e *Campiglio* mediante lo *Scultenna* ossia Panaro, essendo poi ognuno di questi luoghi posti nelle falde ed adiacenze de' più alti Monti *Montebellio*, *Montecorone*, *Montefestino*, *Montetortore*, *Monte Aiano* ec., facenti parte tutti dell' antico e moderno *Frignano*, provincia già celebre e vastissima de' *Liguri*, uno de' tre popoli PRIMI (1) d' Italia secondo il P. *Bardetti* appoggiato a T. Livio, un ramo del quale cacciato dal di là dell' Apennino dal Console Romano *C. Flaminio* in questa settentrional parte frignanese, quivi poi fermò stanza per sempre, *se pur dir non si volesse, che alla detta opposta parte* (i dintorni della *Magra*) *fosse stata la propria loro sede, e che gli avanzi della nazione si ritirarono alla destra dello Scultenna, dove sempre cheti vivendo e a' Romani sempre fedeli, resero eterno il loro nome* (2). *Tiraboschi*, *Muratori*, *Bardetti ec.* fra' moderni han parlato filologicamente intorno il nome di *Frignano*, ma non con tutta quella accortezza che parmi necessaria, e per la quale sembrami eziandio che dovendosi vedere quella denominazione come composto dei due vocaboli *Fri* (Tribù) e *Ignis* (fuoco) colla ovvia terminazione femminina di *ana*, ne derivi quella di *Tribù del Foco*; locchè allora concorda tanto coi nomi restati di pressocchè tutte le località così ne' dintorni del luogo di cui trattiamo come di tutto il

(1) » Essendo stati intorno al *Po* i veri *Primi abitatori dell' Italia* . . . . se non si vuole intorbidire l' acqua chiara, come suol dirsi, e mettere la difficoltà ov' ella non è, sono quasi certe queste due cose : che il Primato di cui si tratta, è dovuto ai *Liguri*, agli *Umbri*, ed ai *Taurisci*; e che da queste tre genti nacquero tutte le altre più antiche *circumpadane* » P. BARDETTI. *De Prim. abit. d' Ital.* Cap. 6 pag. 164.

(2) BARDETTI. *Della lingua de' primi abit. d' Italia* pag. 145.

Frignano (1), quanto colla natura delle terre che lo compongono nelle quali trovasi o acque sulfuree marziali, o tepide o bollenti, e specialmente

(1) Frignano. *Fri*, tribù, V. Passeri Lex. Voc. Etrusc. » Fri et Frite, Fratria, *coetus populi*, Tribus. *Ignis*, o *Agnis* in pressochè tutte le lingue orientali ed occidentali, tranne qualche piccola modificazione orale, vale *fuoco*.

Zinzano. *Sin*, Tempio. V. Bardetti, Della Lingua de' primi abitanti d' Italia. Cap. IV. art. VIII. *Zan* ovvio antichissimo nome di Giano, conservato sin ad oggi anche frà noi.

Da-Orza. Rio delle *Orgie* dal Greco ὄργια, e secondo tutti i filologi nome dato per eccellenza ai *Baccanali*.

Tortigliana, Corte antica poco distante da *Zinzano* e che diede nome a un Rio esistente tuttora: forse *Trotiviana* o *iliana* per ovvia orale trasposizione, da *Troti* o *Trutuit*, *Trotivis* ec. tutti vocaboli etruschi portanti all' idea d' *Aruspicina* ossia come dice il Lanzi nella parte III del suo Saggio parlando dell' Etruria *Circumpadana* Classe 2 N. 8. — » *Vocaboli, in cui si racchiude l' ufficio dell' Auruspice, che nel nome stesso porta l' ispezione e l' esame di quelle fibre, e di que' fulmini, ove s' immaginano di poter leggere l' avvenire* »

Samoggia o *Sabodia*; Savignano e i tre Comuni di Savigno o *Sabiniano* e *Sabinio*; Gaviniano o *Sabiniano*: derivati tutti di *Sabo* o *Sabio* nome notissimo di *Bacco* come mito del Sole.

Ciano, replica forse di *Zinzano*?

Ciagnano e Cignanello, forse da *Cigno* figlio di Stenelo, amico a Fetonte, e Padre Primo de' Liguri.

Montevellio e *Bellio* in antico: nel primo caso sarebbe Monte *capo* o *principale* all' etrusca; nel secondo risponderebbe ad una delle tante denominazione del Sole, del Marte Padre, del Bacco indiano, di *Belo* Assiro, di Apollo ec. tutte personificazioni Solari secondo *S. Agostino*, *Macrobio* e tant' altri.

Seravalle o S. Apollinare: ne' primi tempi cristiani per sana politica e necessaria religiosa, secondo ci dice San Gregorio Magno, tutte le cose possibilmente come gli uomini si voltavano colle denominazioni stesse o pressochè uguali a cristiano culto. In quasi tutti i luoghi dove è dedica a S. Apollinare, fu o il luogo sì denominato ne' Teatri, o Tempio o località in genere, ad *Apollo* già dati.

Montefestino o *Vestino*, da *Vesta* il *fuoco*.

Festa' o *Vesta*, idem.

Vulcani effettivi e viventi tutt' ora (1); ed infine colla divinità del popolo *Ligure* che unito all' adventizio *Pelasgo* formò il primitivo *Etrusco*, qual era al tempo in ispecie della venuta sua in questa parte per la cacciata sopradetta, siccome oltre *Giano* sotto il quale adoravano que' popoli e loro discendenti la indescrivibile causa Prima di tutte cose, ne

MONTE CORONE da *Cora* o *Core*, uno de' tanti nomi della Dea del fuoco *Proserpina*: seppure non gli venne da Apollo detto *Coronide*, o non derivò da Apollo considerato come Dio Solare figlio di CORONIDE, il perchè a questa forse fu colassù un Tempio, o lo stesso monte dedicato. *Cora* come *Proserpina* i Latini traducevano in *Libera* o Venere *Bacchica* vale a dire Sposa a *Bacco*. EUSEB., Praep. Ev., lib. III, p. 109. GRUTER., p. DCLXIII, 2; DCCCXLIII, 3. CICER., de Nat. Deor., lib. II. §. 25.

VIGNOLA e VINEOLA. Terra per eccellenza dedicata a *Iano* e *Bacco*. Deità per eccellenza del *Vino*, siccome Iano specialmente, in fenicio ed ebraico padrilingue dell' etrusca, vale *Vino*.

CAMPIGLIO Comune e parrocchia ec. da *Cam - H - ilion* che in Fenicio, Celtico, o Ligure antico, equivale al *Forte del Primo Padre*, siccome *Cam* o Ham fu identico con *Crono* o *Belo* degli assìri.

MONTE-TORTORE. *Apollo* ossia il Sole identificato con *Bacco* ec. ebbesi nome anche di *Tortore* V. LIL. GIRALD. Sint. VII.

MARANO, dai *Marici* altra Tribù Ligure da *Mares* o *Marisch* il più antico degli Itali che si conosca, e capo della Tribù medesima. V. BARETTI. *De' Primi abit.* ec. Cap. VI art. III.

AZZANO, forse terra ove venerossi la Capra o Capro *Bacchico*, che in fenicio si disse *Azum*, come in Ebraico *Azima*, locchè sarebbe in relazione al tradizionale racconto antichissimo *della Capra d' oro* pel quale i paesani credono che in questi contorni sia seppellita in un a grande tesoro.

MONTE-OMBRARO. ossia degli *Ombri* od *Umbri*, che furono uno de' PRIMI popoli italici come vedemmo.

(1) Per chi non ha questa d' altronde ovvia notizia intorno le acque, potrà osservarne il *Vallisnieri*, il *Ricci*, il *Lombardi* ec. che han trattato dell' agro Modonese: ma a chi non sono noti poi i Vulcani di *Barigazzo*, *Boccasassuolo* ec.?

adoravano eziandio la *Essenza* primordiale significandola coi due principi attivo e passivo laonde gli davano a compagna *Feronia*, e le sue ***Manifestazioni*** più generali e materiali coi quattro elementi e meglio sia coll' ordine e forza fisica dell' universo sia coll' ordine e forza morale svillupatasi nell' ***umanità*** significati per *Apollo* e *Bacco*, *Mercurio* e *Marte*, ma esprimendo sempre questa forza prima e sue emanazioni o manifestazioni coll' idea del *Fuoco*, da cui la scienza universale umanitaria per essi nomata *Fulgurale*. E che poi all' epoca romana, egualmente che innanzi quella, tutti i misteri della loro religione la quale ogni e più piccol cosa legava della vita degli uomini, fosser vestiti del culto di *Bacco*, il PASSERI specialmente nella sua grand' opera, oltre il *Dempstero*, *Gori*, *Lanzi*, *Inghirami*, *Micali* ec. mi toglie dal volerne io escludere la più piccola dubbietà, siccome palesamente come incontestabilmente coi fatti e monumenti ei l' ha provato: nè ciò solo in genere, ma altresì nella specialità che sia non il Tebano Dio, ma l' Indiano, come anche ratifica il *Guarnacci* per la ragione che Italia s' ebbe commercio coll' Indie molto prima che se l' avesse Grecia; opinione questa la quale implicitamente viene a fraternizzare coll' odierna del chiarissimo *Mazzoldi*. Ciò posto e notando eziandio che *Giano* manifestandosi per *Bacco* considerato (come qui occorse) *Dio del fuoco*, fu detto *Ignenicolo* e figlio a *Semele* (al che potrebber concordare i nomi di *Semese* e di *Semelano* altri luoghi frignanesi, di qui poco lontani) sembra indubitato che fosse eziandio viemaggior ragione di dare a questa parte nome di *Fri-ignano* (1).

(1) Conferman eziandio la congettura nostra tanti altri oggetti *Bacchici* in questa regione trovati; tra' quali in ispecie de' rinvenuti a poca distanza di *Zinzano* e cioè ne' dintorni di *Montebellio* sulla *Samoggia*, vuolsi notare la famosa *Cista mistica* illustrata dal chiarissimo Professore

Laonde, e dovendosi congetturare che Tempio di Giano o *Bacco Ignenicolo* fosse in *Zinzano*, è induzione di analogia basata a Storia del culto inerente, che la *Verdeta* sia stata la parte più folta e quindi più sacra della *Litana Selva* ove le grandi *Orgie* si celebravano, e che quindi il Pozzo oggi scoperto fosse uno de' dedicati e necessari a quelle per misterioso rito.

## SPECIALITA' DEL LUOGO

L'anno 1839 procedendosi a tagliare le annose Quercie del Bosco di *Sgolfo*, nell'atterrarne una si avvenne il contadino in un pozzo pieno di rottami e terra, fra li quali rovistando egli fintanto potè, trovò alcune monete; una delle quali stà presso il sullodato Signor Dottore *Crespellani*, ed è un argenteo *Denario* che ha l'impronto di *Roma galeata* e nel rovescio *Romolo e Remo* alattati dalla *Lupa* sotto il *fico ruminale* alla cui cima sono i due *Pichi*, ma sì intonso che ti sembra orora uscito del conio. Alcuno disse avere quivi pure il *Crespellani* rinvenuto il *Situlinello* metallico, ma ciò non posso accertare, chè mi dimenticai richiedergliene quanto fui a lui. Lo scorso anno, dietro replicate richieste del contadino, il Sig. Lolli permise nuovi scavi in occasione di nuove rotture di terreno, e il contadino rompendo di fianco il luogo del pozzo pervennevi all'esteriore della sì detta *camicia*, scoprendola composta di rotti embrici e manubriati pietroni, ma da niun cemento legati; il perchè agevolmente vi aprì un vano per cui non solo riconobbe essere un poz-

*Schiassi* dietro le annotazioni dell' attuale Prof. *Bianconi*, non che la metallica bella *Situla sacra* trovata nelli contorni precisamente di Zinzano dall' Illustrissimo Dottore *Crespellani*, e da lui che ce la fece vedere, caramente conservata nel suo interessantissimo *Museo Vineolense*.

zo otturato, ma ne potè estrarre intatti *Vasi fittili* che portò al Padrone, il quale, consultati parecchi intelligenti, la confortarono unanimi a stimare fossero di derivazione *etrusca*. Passò l'anno **1840** pel Sig. Lolli colla mente volta in vaghe ed incerte idee sul proposito, quando sulli primi giorni del **1841** il contadino fu a lui onde pregarlo fervido acciò consentisse vuotasse quel Pozzo, attesochè era già antica tradizione popolare tra gli abitanti di colà che in alcun luogo dovesse rinvenirsi gran tesoro. Ridendo della villica credulità, il Sig. Lolli, combinate le massime e dati gli ordini opportuni, permise lo *Scavo*. Scielto quindi un coraggioso sebbene attempato villico il quale intrepido e instancabile si accinse all'opera, dapprima rinvennersi soli frantumi di vasi fittili, quindi vasi interi della stessa materia, frammisti per altro ad altri infranti e a rottami di tegole, embrici, e di immensi Vasi o meglio Tini. A trenta piedi circa di profondità trovossi un secchieto di rame, conservatissimo, senza niuna patina o vestigia d'ossidazione, ma di forma non molto antica. Posto questo secchio com'era sopra uno strato di ghiaia, si fu per perdere ogni speranza, quando l'intrepido scavatore disse che non solo la *camicia* del pozzo proseguiva più basso, ma che un brano di legno traversale ed infisso nel muro gli dava grande animo a proseguire stimandolo segnale di convenzione: ed infatti fornitosi egli di forte palo ferreo, potè conoscere che la ghiaia presto finiva, e passato uno strato di terra non molto dura, incontrava resistenza; sbarazzatosi perciò de'strati di ghiaia e terra, eccoti ricomparire ammasso *regolare* di *vasi fittili*, de'quali estrattone gran numero, e fra questi, diversi *Pondi* da *bilancie*, rottami di utensili di vario metallo e di *fibule*, un brano ligneo di un *torno* e pure ligneo un brano di *pettine*, avanzi di *cordami di paviera* ossia robusto strame, due sassi che

sembrano figurati, l' uno *calcare* di forma pressochè di pera schiacciata in che alcuno vidde emblema di *Millo*, e l' altro *marmoreo* a *cono*, eccoti comparire altro strato di ghiaia, quindi di terra, non meno che il ligneo segnale convenzionale. Chi non avrebbe tentato ulteriore prova? così fecesi, e riuscì, chè rinvennersi li N. 11 Vasi di giallo metallo color oro, fatti a' foggia di pentola con tre piedi grifagni, e che naturalmente apersero il cuore de' scavatori e del proprietario a grandissima speranza. Qui la *camicia* del Pozzo aveva fatto senso al villico scavatore poichè, tuttochè alla profondità circa di Piedi 80, s'era cambiata in bella e regolare costruzione di pietroni di cotto a forma circolare, per la qual cosa ed incontrando altro strato di terra, fecesi coraggio a progredire più profondamente, e fu allora che vennero trovati ben uniti e come simetricamente commessi i tre più preziosi Vasi, e vicini a questi *due Chiavi*. Ma dopo ciò il terreno presentò la durezza che ne indica la intonsità, e di più la *camicia* regolare quivi avere fine; e fine così sin'ora s'ebbe lo *Scavo*.

## DESCRIZIONE SPECIALE DEGLI OGGETTI

Dicemmo che i N. 120 Vasi *fittili* dovrebbero almeno essere *etruschi*, attesochè avendo preso con noi l'opera in ispecie del PASSERI per compararli, in quanto a forme, lo sono di certo in generale siccome vi riconoscemmo e i *potorii*, e i *libazionarii*, e in generale *sitularii* ossiano porgitori di vino, in particolare diremo esservene anche alcuno prezioso per singolarità siccome *conico* in senso inverso tanto nella superiore che inferior parte della obesità ch'è nel mezzo del corpo: lo sono poi in quanto che avvene parecchi coloriti a tinta *rossa*, ed anche *ornati di stelle*, mentre altri in ruderi sono di una terra affatto *nera*: lo sono

infine per le cifre che alcuni s'hanno o d'un X intersecato nel mezzo da una linea, o da un ☰ o da cinque di questi ☰ o S. tagliati parimente da una linea: e questi starebbero in ragione delle centinaia mattoni legionarii *manubriati*, tra quali alcuni *litterati* quivi di recente rinvenuti colle sigle pressapoco del ɑ, non meno che del ☰ in *nessi* coll' ꟼ o Y e 8., e che avrebbero dovuto far parte di nobilissima abitazione, siccome alcuni grossi muri ora scopertisi presentano accurato intonaco sottoposto a bellissimo *colore porpora*. Senonchè il carattere di semplicità in tutti tali vasi, farebbe stimarli di epoca primitiva etrusca, se non più antica.

I *Pondi* ossiano pesi da bilanciare sono della consueta forma antichissima sia romana, sia gallica, sia etrusca.

Le *Chiavi* sono ferree per relativa pesantezza, se l'ossidazione straordinaria non ne lascia conoscere altro metallo; la forma è consueta romana ed etrusca.

I rottami di *Fibule* ec. sono di solito metallo bronzeo, che per la ossidazione verdolina fa arguire ricco di molta parte di rame.

Il rocco da *torno* ligneo era grosso ben tre oncie quando s'estrasse, ma l'azione dell'aria il restrinse, aggrinzò anzi, appena alla metà.

Li N. 11. Vasi, a foggia quasi di ordinaria marmitta, metallici, cui trovaronsi vicini ossidati li ferrei manichi a doppia ansa come s'hanno i nostri secchi da acqua, oltrecchè sembrano della lega che si disse *metallo di corinto*, ma non molto fine, potrebbero simultaneamente dirsi tripodi per i tre peduncoli a zanna che sono in ognuno. Tutti furono nel fondo rattoppati, e come si può arguire, molte fiate ed in diversi tempi, ma sì accuratamente in parecchi sono i ristauri, che l'arte attuale non può capire come tanto bene ed a modo indestruttibile potesse essersi adoperato. Oltreciò vedonsi quà e là come intonacati di una vela-

tura azzurrognola della quale ora parleremo nel descrivere gli altri tre ben più preziosi Vasi.

Il metallo di due dei tre Vasi è per certo *Corintio* od *Eginetico*, avendone io uno di metallo eguale ritrovato nel terreno dove fu *Claterna* (1): del terzo, ch'è anche il più grande, è circa uguale a quello degli altri undici, con questo divario che quantunque ei sia di forma avvicinantesi a quelli, e cioè di *Cratere* o *Diota* che negli antichissimi tempi servì a mescer vino coll'acqua attingendovelo con mestole onde versarlo ne'vasi *potorii* o *nappi* e distribuirlo a'convitati, tuttochè molto più alto e capace non meno che a tripode com'essi sono, gli adornamenti figurati e cisellati stupendamente delle anse lo qualificano appartenente per certo ad uso od a ministro superiore. I due altri, il più grande de'quali io lo direi un *Simpulo* o col Begero un antico *Epichiso*, il più piccolo un *Aspergillo*, sono di forma sì elegante ed hanno qua e là i resti di una *velatura* di sopratinta *purpureo-azzurra* bellissima, oltre l'ansa o manico figurato e cisellato essi pure tanto finamente, che fecero esclamare al Dottor *Ferlini* — Ecco la preziosa tinta che ai Vasi antichi e sacri, d'oro o quasi d'oro com'è il corintio metallo, facea dargli nome di *Oricalchi*, ed eguale a quella ch'era ne'due profumatorii da me trovati nella Piramide grande di *Meroe*, oggi proprietà di S. M. il Re di Baviera! ecco il fino lavoro delle teste figurate nelle anse o manichi! ecco press'a poco il *Bacco* che que'due ugualmente adorna! — In effetto io pure, che lunghe e replicate analisi potei fare ai due ora del Museo Reale Bavarese, non potei a meno di secolui con-

(1) L'unico e raro Cimelio di *Claterna* composto di una collezione di monete e medaglie d'ogni maniera per alcune centinaia, di pietre dure incise, niccoli, sì d'opera romana che etrusca, bronzi, idoletti, opere figulinarie, tessere ec. è presso di me e tra breve verrà illustrato.

venire per ogni ragione, ma di più dovetti convincermi della assoluta pertinenza d'essi alla Bacchica Religione, dal vedere, 1.° nelle anse delle orecchia del Cratere rappresentato il BACCO GIOVINE gentile ridente, in relazione alla stagione di *Primavera* coll'etrusca *inanellatura* ondata *de' capegli*, il collo *coronato di rose* e di lunghe *foglie di palma*, mentre ai lati s'ha due teste di *cerbiatti*, e l'anello od orecchio da inserirvi il manico è formato a cerchio perfetto che resta nel mezzo superiore della testa del *Bacco*: 2.° nel solido manico del *Simpulo* rappresentato BACCO ADULTO o di *Estate*, con volto pienotto, giocondo, capelli irti a *fiamma*, orecchie *caprine*, corne *ammoniche*, collare a foglie di *Fico*, e sovrastante la bocca del vaso un ben formato *dito* simbolo di *possanza* ed inserviente quivi appunto a dar forza e sicurezza per versare, non lasciando peraltro il corpo del manico logoro per lungo uso conoscere cosa fossero le cisellature che l'ornavano: 3.° nel solido manico *dell'Aspergillo* istessamente l'ansa rappresentante BACCO, ma *vecchio barbuto* indicante l'*Autunno* e il *Verno*, mentre gli altri due sono *imberbi*, e la barba in un alle ciocche degli irsuti capelli gli formano ornamento in dodici parti al *satirino* viso, sopra la crespa fronte del quale fra due *erette corna* sta il *Fallo* aderente o vicino a completo *Millo*, mentre le cisellature del manico non ben distintamente (a foggia di *candelliera* come dicono gli artisti) mostran o un *caschetto*, o meglio *Otre*, sotto cui una figura che pare saltante sopra altro *Otre* sopprapposto (sembra) ad un *vessillo*; sopra la bocca ha un brano metallico appoggiatore a foggia del *dito* come nel Simpulo, ma non distinto nè formato come quello. Quest'ultimo Vaso in ispecie tuttochè identico per *forma* ed *eleganza* di ornamenti a quello portato dal *Montfauçon*, sebbene per la Medusa che l'adorna dedicato a *Minerva* (T. III. Pl. 84 p.

152) e stimato da lui prezioso *Sextarius Castrensis*, io, lo riputerei nulla ostante assolutamente attinente a Religione per le ragioni in appresso.

## CONCLUSIONE

La veduta di questa grande raccolta, e le considerazioni che ne furono conseguenza, mi determinarono a tornare sul luogo dello scavo, e là aggirarmi per meglio di nuovo esaminarne i dintorni, ben sapendo quanto in simili emergenze ciò aiuti all' immaginazione guidata dall' analogia onde più agevolmente rinvenire *il filo d' Arianna*, si può dire, conduttore a conoscere la meglio probabile ragione delle cose celate dal tempo struggitore di memoria, dopo esserlo stato de' materiali e più parlanti monumenti; laonde toltomi di nuovo da *Bazzano*, ossia dalla *Terra de' Vendemmiatori* (1) incamminandomi verso *Zinzano*, non avevo alla mente se non se le feste degli antichi e grandi *baccanali* (2), che nelle praterie appunto di *Zinzano* si saranno celebrati. E correvami già l' immaginazione, come al veder incamminarsi alla mia meta grandi frotte di *agricoltori* e *vignaiuoli* vestiti a festa, ed adorni per corone e festoni di fiori (3) provenienti sia da *Bazzano*, da *Savignano* ec. sia pel ponte sullo *Scultenna* (4) da *Vignola*, *Campiglio* ec. e

(1) Bacco è detto anche *Batzareo* o *Bassareo* l' origine del qual nome ( come dice *Court de Gibelin* ) inutilmente si cercarebbe nel Greco, ma in Fenicio ed Ebraico BaTZaR significa *vendemmiatore*. Da *Batzar* o *Bazzar* a *Bazzano* è egli sì gran distanza? è questo, paese per eccellenza del vino squisito! e d' altronde quale altra più avvicinantesi significazione di questa?

(2) Court de Gibelin. *Calend. Universell.* Meursio Op. Saint-Croix. Mist. du Pagan.

(3) Suidas. Harpocrat.

(4) *Del Castello Feroniano.* Dissert. di Crispo Ciriaco. pag. 16 e 17. Tiraboschi. C. D. Tom. IV. Apog. 636. ann. 1199. pag. 27.

sia scendendo da ***Marano***, ***Guiglia*** ec. per quivi assistere alla festa dell' apertura delle ***Botti*** (***Pithoigia*** alla greca), alla susseguente delle ***Coppe*** (***Chenos***), ed all' ultima de' ***Tripodi*** (***Chutras***). Per questa grande Sagra ognuno portava offerta ricca di primizie in frutta, pane, olio, miele ec. che deponeva entro li Tempietti o sulli Altari, ed Are, o davanti le Erme a Bacco e suoi consorti, dedicati e sparsi nella gran pratería, od all' ingresso ed anche nell' interno de' Boschi e Selve che l' attorniavano. Per questa Sagra erano preparate attorno la pratería Tende e Pergolati di foglie, e Vivanderíe d' ogni maniera. E già a ***Zinzano*** pervenuto e andando verso la ***Verdeta*** fra il ***Rio da Orza***, pensavo al chiasso al frastuono che quivi sarà stato per la transitante bacchica ***Pompa***, non già quella de' ***Tolomei***, ma quella più semplice, naturale, quella a preferenza da ***Plutarco*** laudata, e sì maravigliosamente rappresentata dal sublime e classico pennello del nostro ***Annibale Caracci*** che niuno stancasi di rivedere nella sontuosa galleria Farnese in Roma. Il perchè mi figuravo, qua una torma di ***Satiri***, saltellanti, urlanti, là delle gentili ***Canefore***, ***Cistofore***, dagli osceni ***Fallofori***, de' ***Fauni*** portatori di ***Otri***, conduttori di ***Capri*** inghirlandati di fiori e ben pasciuti e fieri per impetuosità e lascivia, aiutatori del Vecchio ***Sileno***, susseguiti da musici, tibicini, cantori ec., precedenti l'adorno carro di BACCO trionfatore egualmente che le gaie ***Baccanti*** ec. danzatrici al cimbalo, al crotalo, al sistro, ai piatti ec., dietro il quale poi avevan ad essere le portatrici di Anfore, Ciati, Dolii, Nappi, e quindi le *quattordici* ***Sacerdotesse*** presiedute dalla donna del ***Sacerdote Re*** (1); il quale Sacerdote attorniato da suoi

(1) SAINT-CROIX. *Mist. du Pagan.* T. II. pag, 78 ediz 1817 *cum notis* S. SACY. — ivi — *Une des principales fonctions de l' Arconte roi étoit de choisir* QUATORZE FEM-

*Camilli* faceva capo alla Pompa, che aveva codazzo di innumerevoli *Baccanti*, e infine di tutto il Popolo. Ma codesta Pompa peraltro due volte occorreva, siccome sotto due aspetti *Bacco* ne' primi tempi per eccellenza allegorici volevasi considerare, e cioè come *Sole celeste* padre delle Muse identificato come si disse con Apollo, e Sole *infero* o sublunare come figlio di *Iao o Iano* e *Proserpina* ed identificato con *Plutone ed Osiride*, quindi la *Liberalia* in Primavera e la *Bazzarea* o *Bassarea* in Autunno. Nella prima era considerato come preside alle acque, al principio umido (1); nella seconda come Dio del vino. La prima dava capo a celebrarsi le *Idroforie* in cui si portava ne' Vasi d' ogni forma l' acqua, e le 14 *Sacerdotesse* o *Antistite* scelte portavanla con altrettanti Vasi i più pregiati, che negli ultimi tempi eran anche aurei, e mentre esse eseguivano il mistero dell' immersione dell' *ariete* e dell' acque nel mistico abisso oltre l' altre ritualità relative, il sommo Sacerdote in unione ai Ierocerici e *Camilli* se ne stava ad orare nel superiore tempio di *Apollo*, per poscia procedere uniti alle purificazioni, libazioni, sagrifizi, danze, e infine all' apertura de' Tini conservatori del vino che aveva passato l' inverno (2), ed alle ebrezze

mes *appellées* gerarae ou geraerae, *qui devoient éxercer le ministère de prêtresses dans les ceremonies de cette fête. Ces prêtreeses étoient d' abord purifiée par la femme de l' Archonte, que devoit être mariée en primières noces et citoyenne d' Athenes.*

(1) Count de Gebelin. Hist. allegor. *du Calendrier. V.* Bacchus — ivi — *Ajoutons ce que nous avons déja eu occasion de dire, que le Soleil étoit censé nager dans l' élément umide; et qu' il n' opéroit que par le moyen de l' eau. Bacchus Taureau et dont le Temple domine sur l' élement liquide, est donc le Soleil, source de fécondité, pere des moissons et des vendanges.*

(2) » *Les ministres du culte, nommés* Hosii, *c' ést-à-dire les saints, sagrifioient en secret dans le temple d' Apollon, pendant que les Thyades cerchoient a réveiller*

de' baccanali. La seconda conduceva alla più solenne sagra, detta anche dai greci *Antisterica*, ed è quella appunto de' tre giorni sopraindicati non che del trionfo o sposalizio di Bacco (1): nel *primo* de' quali si assaggiava il nuovo vino cominciandosi dall' apertura *di tre Vasi* i più preziosi ed in antecedenza sigillati dal supremo Sacerdote, facendosi sfoggio delle coppe più rare, sagrificandosi agli Dei, coronandosi di fiori i fanciulli giunti alla terza primavera, e terminandosi con una libazione generale: nel *secondo*, si sagrificava a Mercurio; i più distinti iniziati alli Misteri Bacchici invitati all' *epula sacra* ricevevano dalle mani de' Ierocerici un *vaso potorio* o coppa che doveva servirgli e servirsene soli per tutta la sagra; un premio era dato al bevitore più intrepido, e l' atleta doveva tenersi senza moversi sopra un *Otre* gonfiato, vuotando così il *congio* d' un sol tratto; poscia passavasi alla Tragedia, alla Commedia, alla Satira, e tra immenso scialo di liquore si finiva nelle ubriachezze e sue conseguenze fra' boschi: nel *terzo*, i Poeti a gara si disputavano per loro opere il *tripode*, e terminava la sagra col riempire d' ogni dovizia li *sacri vasi* che si offerivano a Bacco e che portavansi nel Tempio, poichè a niuno era dato poterne toccare. È poi ovvia notizia che tre *Pozzi* per queste feste erano nel *luco sacro*, l' uno, nel quale gettavansi i carcami delle vittime detto perciò *puticulum vittimarum*, l' altro, *puteum lustralem* che dava l' *acqua* più pura per le *lustrazioni*, e il terzo *Vasarium*, ossia ricettacolo de' *Vasi* sacri alle *Orgie* e che non si estraevano di là se non se per li *Baccanali*!

Piena la mente di tutte tali reminiscenze, parevami eziandio che dopo la rappresentazione delli

*Bacchus.* Saint-Croix. id. *Recerches. sur les Myst. du Pagan.* T. 11. p. 54.

(1) Passeri. *Pict. Etrusc. per tot.*

sponsali di *Bacco* procedendo la baccante pompa per tutti que' comuni che la *Verdeta* attorniano, e ritornando per le parti di *Guiglia* (1) nel *luco* delle *Orgie*, quivi appunto con queste notturnamente celebrate

*Nocturumque vocat clamore Cithæron.*
Virgil. Eneid. l. IV.

la pompa tripudiante si sciogliesse. Laonde il *Pozzo* oggi apertosi potendo essere il *ricettatore de' sacri Vasi* servienti tanto alle quattordici *Antistite* nelle *Idroforie*, quanto all' assaggiamento del *nuovo vino* ed alle successive libazioni degli *Iniziati* nel secondo giorno *antisterico*, così tanto que' *Pondi*, quanto que' Vasi *signati* od a *cono* potendo aver servito di misure nelle distribuzioni d' olii, vini, ed altre sostanze necessarie tanto nelle *libazioni* che nelle *epule*, io reputo che codesta raccolta debba intanto tenersi per una delle più preziose (come venerando primitivo degli Italiani è il paese che la conservava), siccome colla storia, colle situazioni, natura e denominazioni de' luoghi di questo, pare che onninamente concordi; ed assicuri ancora per conseguenza, che ben altro d' essere stati gettati tutti tali Vasi ad otturare quel Pozzo, e di mostrarsi opera di tempo rispettivamente recente, vuolsi riconoscere, che il riponimento venne quivi operato per rito e modo convenzionale in epoca della esistente potenza Etrusca. E ciò sino a che nuovi Scavi rattifichino la congettura, o la modificano, o atterrino ben' anche affatto per nuovi *parlanti monumenti*.

(1) Intorno la denominazione di GUIGLIA, io non saprei trovare migliore spiegazione che nella duplice natura simbolica di Bacco fecondatore e distruttore e quindi rinovellatore, attesochè in Slavo o Illirio *gwil* e *wil* equivale a *ritorno*, *rinnovazione* ec. ed in *Ebraico* o *Fenicio* fondamento d'ogni idioma nostro, Ga L Ga L vale *ruota*, come Ghi L Gu L *riproduzione*, *trasmigrazione*, *rinnovellamento*, *metampsicosi*.

# APPENDICE

Era già composta e pubblicata la mia **MEMORIA** intorno lo *Scavo Savignanese*, quando a caso incontrandomi colli Illustrissimi Signori prof. Gaetano *Sgarzi*, e suo sostituto Dott. Paolo *Muratori*, venendo al discorso del *bitume* nel quale eran que' vasi involti, interrogandoli intorno il mio avviso qualunque sul proposito ch'era basato peraltro al-l'osservazione di parecchi chimici, e cioè, — *Che quella materia si presenta sotto l'aspetto di una massa color bruno, con piccoli rigonfiamenti o prominenze, cospersa di piccoli fori; fragile e lucida allo spezzarla; a un corpo ignigine si gonfia, brucia spandendo odore bituminoso, e lascia un residuo carbonoso leggiero e lucido* — n'ebbi da loro quest' assicurazione — Che avendo essi quasi *ex abrupto* e sull' altrui esposizione di fatto proceduto all'analisi, l' Illustriss. Sig. Prof. *Sgarzi* per sua parte all' udire la mia esposizione o congettura disse, che di certo s' io gli avessi più presto quella fatto conoscere, non avrebbe opinato come fece, ma sarebbesi ben di più fermato sull' effetto di probabilità ( sentito a primo aspetto ) che quell' *aggrumamento*, que' *colori* ecc. venissero da *sostanze animali metamorfosate*, ed escludere poi affatto l'opinione emessa che potesse essere decomposizione di *vetratura de' vasi*, quando (come io ne lo assicurai), parecchi di quelli s'hanno la consueta loro vetratura *rossa*, all'un tempo che contengono dello stesso *bitume*! l'Illustrissimo Sig. Dott.r *Muratori* poi, assicurandomi egualmente dell'Illustrissimo Prof. *Sgarzi* che li *Peli* framezzati al *bitume* dietro accurate microscopiche osservazioni eziandio del Ch. Prof. *Alessandrini* erano assolutamente *Lanei* (e animali *lanuti*, cioè scielti *capri*, *arieti* ec. si sà per ovvia erudizione che preferibilmente

si sagrificavano a Bacco in ispecie nelle *Idroforie*, come nelle *Antisterie*!), intorno alli caratteri del bitume conveniva con que' Chimici pienamente, essendo gli identici da esso osservati nella sua analisi; aggiugnendo inoltre, che appunto all' esame di tali caratteri vennegli alla mente l'idea che quella materia (di natura evidentemente bituminosa) fosse il risultato della spontanea decomposizione di sangue, essendo opinione emessa dai celebri Chimici e Geologi, che i bitumi altro non sieno, che il prodotto delle materie organiche qualunque, avvenuto sotto terra! —

Qual è l'uomo alcun pò istruito cui non sia noto che le *purificazioni*, *libazioni* ec. si facevano tanto coll' acqua, come col vino, latte, miele ecc., quanto col sangue delle vittime? Sarebbe ella cosa fuori di ragione, che i *Camilli* od altri inservienti più vili del sacerdozio, trascuratamente o in ubbriachezza avessero riposti i Vasi delle *purificazioni*, *aspersioni* ec. così lordi com' erano di *vini, sangue* ec. ed altre parti degli animali sagrificati fornite anche di peli? Lascio giudicare, ai lettori discreti e ragionatori intorno le probabilità, se questa ulteriore osservazione porti grande sostegno alla mia congettura!

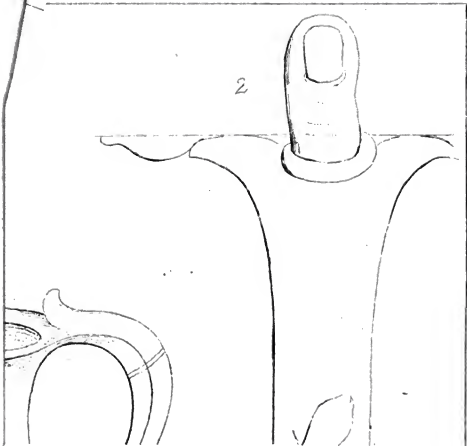
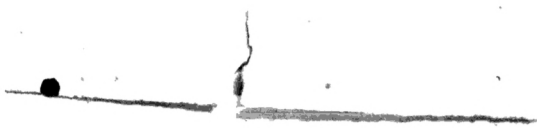
## DICHIARAZIONE DELLA TAVOLA

1. Ansa del *Cratere* o maggior Vaso metallico, e rappresentante Bacco *giovine*.

2. Manico del *Simpulo* adorno nell' ansa della faccia rubiconda di Bacco *adulto* fornito del *dito* poggiatore.

3. Idem. dell' *Aspergillo* o *Sextarius Castrensi* di *Montfauçon*, adorno come sopra del Bacco *vecchio*, e fornito dell' appoggiatore.

4. Forma del *Simpulo* e dell' *Aspergillo*.

5. Forma di alcuno de' Vasi fittili, e cioè un *Congio*; un *nappo* e due *vasi* potorii.

*IMPRIMATUR*

*Fr. Vaschetti O. P. V. G. S. O.*
*I. Arch. Passaponti Prov. Gen.*